

BATTERIA “...SCUOLA PRIMARIA...”

ISTRUZIONI DI CARATTERE GENERALE

Questa batteria di test incellofanata dovrà essere **aperta ed utilizzata solo dopo il segnale che verrà dato dal Responsabile d’aula**.

DIVIETI

- **Non è permesso allontanarsi** dal posto assegnato dopo l’inizio della prova e fino alla consegna dell’elaborato, se non in casi eccezionali e con il consenso del Responsabile d’Aula.
- **E’ assolutamente vietato** portare fuori dall’aula il materiale della prova.
- **Non è consentito l’utilizzo** di una penna diversa da quella consegnata.
- **Non è permesso** nessun tipo di comunicazione tra i candidati o con l’esterno durante la prova.
- **Non è consentito** l’uso di apparecchiature elettroniche di nessun tipo; se in possesso di un telefono cellulare tenerlo sul tavolo con la batteria visibilmente staccata.
- **Non è consentito** l’uso di materiale di consultazione (testi, appunti, etc.); qualora ne fosse in possesso consegnare detto materiale al Responsabile d’aula e ritirarlo al termine della prova.
- **Non richiedere** spiegazioni ed informazioni sul contenuto della prova al personale addetto all’organizzazione il quale è tenuto a non fornirne.

N.B. I candidati che contravverranno ai divieti, saranno allontanati dall’aula ed esclusi dalla prova.

OPERAZIONI PRELIMINARI:

- 1) apporre la firma sul cartoncino anagrafico che Le è stato consegnato;
- 2) applicare una delle due etichette con i codici a barre nel riquadro preposto sul cartoncino anagrafico;
- 3) ricopiare la password utile per l’accesso agli atti online;
- 4) inserire il cartoncino nella busta piccola;
- 5) sigillare la busta piccola e inserirla in quella grande;
- 6) dopo il segnale che verrà dato dal Responsabile d’aula di aprire l’incellofanatura del test, applicare sul foglio risposte la seconda etichetta con il codice a barre.

N.B. il codice a barre non ha un verso di applicazione.

OPERAZIONI DURANTE LA PROVA:

1. Non segnare il foglio risposte in alcuna sua parte eccetto gli annerimenti delle caselle indicanti le risposte;
2. Non segnare il fascicolo del test in alcuna sua parte;
3. Qualsiasi altro segno, interpretabile come segno di identificazione, comporterà l’annullamento della prova.

LA PROVA

La prova consiste nel dare risposta ai 60 quesiti in 2 ore di tempo. Le risposte ai quesiti sono contraddistinte dalle lettere a, b, c, d, e. La risposta ad ognuno dei quesiti va evidenziata sul foglio risposte in corrispondenza del numero del quesito che sta risolvendo, annerendo (come da esempio sul foglio risposta) la casella corrispondente alla risposta da Lei scelta.

Utilizzare solo la penna che Le è stata consegnata.

Per ogni quesito è ammesso un solo segno di risposta, non è dunque possibile correggere la risposta data.

Criteri di valutazione del questionario: + 0,5 punti per ogni risposta giusta; 0 punti per ogni risposta sbagliata; 0 per ogni risposta non data o plurima.

OPERAZIONI AL TERMINE DELLA PROVA:

Al termine della prova e, comunque, allo scadere del tempo, si deve:

- 1) inserire e chiudere nella busta grande: a) il fascicolo del test, b) la busta piccola, c) il foglio risposta;
- 2) consegnare al personale preposto il plico chiuso: la mancata consegna comporterà l’esclusione dalla prova selettiva; curi personalmente la consegna e non deleghi ad altri tale operazione;
- 3) consegnare la penna al personale di vigilanza.

**Se la busta grande non dovesse contenere quanto richiesto,
(fascicolo del test, busta piccola, foglio risposta) la Sua prova verrà annullata.**

Nel ringraziarLa anticipatamente per la collaborazione che vorrà offrirci durante lo svolgimento della prova, Le auguriamo buon lavoro.

1. IL "Binomio Fantastico" È:
 - a) una tecnica proposta da J. D. Novak per la costruzione di una mappa concettuale
 - b) il titolo di una *psicofabba* di B. Bettelheim
 - c) il titolo di un saggio sul *brainstorming* di A. F. Osborn
 - d) una tecnica della "grammatica della fantasia" di G. Rodari
 - e) una tecnica proposta da E. De Bono per guidare la scelta della modalità di riflessione
2. FRA LE SEGUENTI EMOZIONI È RITENUTA FONDAMENTALE, DI BASE O PRIMARIA:
 - a) l'imbarazzo
 - b) la gelosia
 - c) la paura
 - d) la vergogna
 - e) l'invidia
3. LO SVILUPPO DELL'INTELLIGENZA NEL BAMBINO È VISTO COME UN PROCESSO COSTRUTTIVO EPIGENETICO DA:
 - a) Bruner
 - b) Piaget
 - c) Freud
 - d) Spearman
 - e) Goleman
4. LE STRATEGIE DEL COPING EMOZIONALE SI RIFERISCONO A:
 - a) gli sforzi del soggetto per rispondere a richieste ambientali percepite come dannose
 - b) la valutazione di un evento specifico da affrontare
 - c) le modalità con cui il soggetto evita le situazioni problematiche
 - d) gli sforzi del soggetto per reagire ai propri stati di malessere interiore
 - e) il modo con cui un individuo percepisce una situazione problematica
5. FRA I SEGUENTI È CONSIDERATO UN PRODOTTO COGNITIVO:
 - a) il concetto
 - b) la discriminazione
 - c) la memoria
 - d) l'attenzione
 - e) la generalizzazione
6. SECONDO PIAGET, FRA I SEGUENTI STADI DELLO SVILUPPO MENTALE SI VERIFICA DAI 7 AGLI 11 ANNI QUELLO:
 - a) dell'intelligenza intuitiva
 - b) dell'intelligenza senso-motoria
 - c) delle operazioni astratte
 - d) delle operazioni intellettuali concrete
 - e) del pensiero creativo
7. FRA LE SEGUENTI NON APPARTIENE ALLA "INTELLIGENZA MULTIPLA" DI GARDNER L':
 - a) intelligenza spaziale
 - b) intelligenza logico-matematica
 - c) intelligenza naturalistica
 - d) intelligenza vocazionale
 - e) intelligenza cinestesica-corporea
8. L'EMOZIONE, COME STATO AFFETTIVO, RISULTA:
 - a) di bassa intensità, durevole e pervasiva
 - b) automatica e ripetitiva
 - c) intensa e durevole
 - d) di bassa intensità e di breve durata
 - e) intensa e di breve durata
9. LA SOLUZIONE DI UN PROBLEMA AVVIENE PER *INSIGHT* QUANDO:
 - a) si trova con operazioni logiche induttive
 - b) si trova attivando operazioni logiche tradizionali
 - c) si trova conseguentemente ad operazioni logiche deduttive
 - d) emerge di colpo dopo molti tentativi
 - e) è inibita da interferenze e blocchi di idee
10. IL *PENSIERO DIVERGENTE* È UN PROCEDIMENTO MENTALE CHE:
 - a) genera reattività emotiva che conduce a comportamenti ansiosi o impulsivi
 - b) genera un'interferenza emotiva nei processi logico-matematici
 - c) crea nuovi schemi rompendo i vincoli e i paradigmi precedenti
 - d) consente di ricondurre il ragionamento a conoscenze precedenti o strategie apprese
 - e) suscita sentimenti opposti, positivi e negativi, rivolti verso se stessi e gli altri
11. LA SEMANTICA È LA PARTE DELLA GRAMMATICA CHE STUDIA:
 - a) i rapporti logici che intercorrono tra le preposizioni
 - b) i significati delle parole
 - c) i suoni delle parole
 - d) i rapporti logici che intercorrono tra le parole
 - e) le forme che assumono le parole nel discorso
12. LA "DESINENZA" DI UNA PAROLA È:
 - a) la parte che ne esprime il significato fondamentale
 - b) la parte che ne indica le caratteristiche morfologiche
 - c) l'elemento che ne esprime l'immagine concettuale
 - d) l'insieme dei suoni e delle lettere di cui è composta
 - e) nessuna delle alternative elencate
13. INDICARE LA PAROLA CORRETTA:
 - a) ingeniere
 - b) ingegnere
 - c) ingieniere
 - d) ingegnere
 - e) ingiegnere
14. INDIVIDUARE LA CORRETTA SUDDIVISIONE IN SILLABE DELLA PAROLA "TRIANGOLO"
 - a) trian-go-lo
 - b) tri-an-go-lo
 - c) tri-ango-lo
 - d) tri-a-ngo-lo
 - e) tri-an-golo

15. LA PAROLA "PIANA" HA L'ACCENTO TONICO SU:

- a) l'ultima sillaba
- b) la quintultima sillaba
- c) la penultima sillaba
- d) la quartultima sillaba
- e) la terzultima sillaba

16. COSA HANNO IN COMUNE LE PAROLE "MI ARRABBIAI", "GIUOCO" E "MIEI"?

- a) contengono iati
- b) contengono solo gruppi consonantici
- c) contengono dittonghi
- d) contengono tritonghi
- e) contengono solo gruppi vocalici

17. INDIVIDUARE IL SIGNIFICATO DI "ACCISA"

- a) attribuzione di un prezzo a beni di largo consumo
- b) condizione o situazione di persona in difficoltà
- c) imposta indiretta su determinate produzioni
- d) compravendita di beni di qualità
- e) tributo da pagare su beni di prima necessità

18. LA FRASE SEMPLICE È:

- a) la parte meno espansa di testo dotata di significato
- b) la frase con un solo argomento
- c) la porzione di testo racchiusa tra due virgole
- d) la porzione più piccola di testo dotata di significato
- e) la frase in cui è presente un solo predicato

19. IDENTIFICARE, TRA LE SEGUENTI, LA PROPOSIZIONE CHE CONTIENE UN VERBO COPULATIVO:

- a) la polizia ha restituito i gioielli ai legittimi proprietari
- b) Paolo è stato promosso
- c) gli alberi crescono rigogliosi
- d) l'inverno è finito
- e) mio zio è uno scrittore famoso di romanzi

20. LA "PARTE NOMINALE" DEL PREDICATO (NOMINALE) È FORMATA DA:

- a) parti del discorso non sostantivate o non aggettivate
- b) solo nomi
- c) solo aggettivi
- d) un nome o un aggettivo o altre parti del discorso purché sostantivate e aggettivate
- e) verbi

21. LA FRASE "Paolo ha regalato un computer al fratello" È MINIMA CON:

- a) 3 argomenti
- b) 2 argomenti
- c) 0 argomenti
- d) 1 argomento
- e) 4 argomenti

22. NELLA PROPOSIZIONE "Non potrò mai uscire da questa finestrella: non ci passo", LA PARTICELLA "CI" SVOLGE LA FUNZIONE LOGICA DI:

- a) complemento di moto a luogo
- b) complemento di moto da luogo
- c) complemento di moto per luogo
- d) complemento di stato in luogo
- e) non è un complemento di luogo

23. INDIVIDUARE NELLE FRASI CHE SEGUONO, QUELLA CHE NON CONTIENE UN'APPOSIZIONE

- a) mi hanno telefonato degli amici di mio fratello Roberto
- b) Leonardo da Vinci, famoso pittore fiorentino, dipinse "La Gioconda"
- c) il ragioniere Bianchi fu nominato amministratore delegato della nostra azienda
- d) dopo la festa, Giovanna e Roberta tornarono a casa deluse per il comportamento di alcuni loro amici
- e) l'avvocato Anselmi è ancora in vacanza con la famiglia

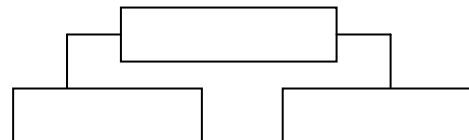
24. UNA PROPOSIZIONE SUBORDINATA SI DICE "IMPLICITA" QUANDO IL VERBO IN ESSA CONTENUTO È AL MODO:

- a) infinito, participio, indicativo
- b) gerundio, congiuntivo, condizionale
- c) infinito, participio, gerundio
- d) imperativo, indicativo, congiuntivo
- e) indicativo, congiuntivo, condizionale, imperativo

25. INDIVIDUARE FRA LE ALTERNATIVE ELENATE QUELLA CHE CONTIENE UNA PROPOSIZIONE LOCATIVA

- a) è uscito di casa un'ora fa
- b) nel vecchio quartiere di mio zio, hanno costruito una caserma
- c) il libro è sul tavolo
- d) da dove abito io, si vede il mare
- e) da dietro i cespugli spuntarono due grossi topi

26. INDIVIDUARE NEI PERIODI SEGUENTI, QUELLO CHE PRESENTA LA COSTRUZIONE LOGICA DELLO SCHEMA SOTTO RIPORTATO



- a) Antonio ascoltò con attenzione e rispose subito di no perché aveva capito tutto e non voleva farsi prendere in giro
- b) tornò stanchissimo e se ne andò a letto
- c) non abbiamo sciato perché le piste erano gelate e c'era un vento terribile
- d) poiché è molto timido, Mario è spesso così impacciato da sembrare sciocco
- e) vado da Mario a restituirgli il vocabolario che mi ha prestato per tradurre il brano di inglese

27. INDICARE LO SCHEMA DELLE RIME
DEI VERSI SEGUENTI

*La nebbia a gl'irti còlli
piovigginando sàle
e sotto il maestràle
urla e biancheggia il màr;*

*ma per le vie del borgo
dal ribollir de' tini
va l'aspro odor de i vini
l'anime a rallegrar.*

*Gira su' ceppi accesi
lo spiedo scoppiettando:
sta il cacciator fischiando
su l'uscio a rimirar*

*tra le rossastre nubi
stormi d'uccelli neri
com'esuli pensieri,
nel vespero migrar.*
(da G. Carducci, *Rime Nuove*)

- a) ABAB
- b) ABBA
- c) ABBC
- d) ABA
- e) BAB

28. INDIVIDUARE LA FIGURA RETORICA CHE NON
È PRESENTE NEI VERSI SEGUENTI

*Clof, clop, cloch,
cloffete,
cloppete,
clocchette,
chchch...
È giù,
nel cortile,
la povera
fontana
malata;
che spasimo!
sentirla
tossire.
Tossisce,
tossisce,
un poco
si tace...
di nuovo.
tossisce.
...*

(da A. Palazzeschi, *La fontana malata*)

- a) allitterazione
- b) onomatopea
- c) assonanza
- d) anafora
- e) sinestesia

29. CON RIFERIMENTO ALLA TEORIA DEL
LINGUISTA R. JAKOBSON, INDICARE CON
QUALE FUNZIONE VIENE USATA LA LINGUA
NEL TESTO SEGUENTE

*"Un ago magnetico, appoggiato su un pezzetto di
sughero e messo a galleggiare sull'acqua, si
orienta sempre nella stessa direzione puntando
verso nord. Sulla base di questa scoperta i cinesi
costruirono una prima rudimentale bussola"*

- a) fàtica
- b) referenziale
- c) persuasiva
- d) metalinguistica
- e) poetica

30. INDICARE L'AUTORE DE "La notte dei giocattoli"

- a) Elsa Morante
- b) Dacia Maraini
- c) Italo Calvino
- d) Dino Buzzati
- e) Luigi Pirandello

31. IL CAMBIAMENTO DI DENOMINAZIONE DA
"SCUOLA ELEMENTARE" A "SCUOLA PRIMARIA"
SI È AVUTO AI SENSI:

- a) della L. 30/2000
- b) della L. 53/2003
- c) del DM 31 Luglio 2007
- d) della L. 169/08
- e) del DPR 89/09

32. PER L'ATTUAZIONE DELL'ANTICIPO NELLA
SCUOLA PRIMARIA È SUFFICIENTE:

- a) l'introduzione di nuove professionalità
- b) la disponibilità dei posti
- c) la decisione della famiglia
- d) l'esaurimento delle liste di attesa
- e) la valutazione dei tempi e delle modalità di accoglienza

33. IL POF NELL'ART. 3 DEL DPR 275/99 È
DEFINITO COME:

- a) documento che esplicita la programmazione curricolare ed organizzativa delle istituzioni scolastiche
- b) documento che si sostanzia nella progettazione e realizzazione di interventi mirati allo sviluppo
- c) documento fondamentale che detta la disciplina generale dell'autonomia delle istituzioni scolastiche
- d) documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche
- e) documento fondamentale per la pianificazione del curriculum in base alle esigenze del territorio

34. LA FLESSIBILITÀ DIDATTICA PRESCRITTA
DALL'ART. 4 DEL DPR 275/99 NON PREVEDE:

- a) la definizione di unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria della lezione
- b) l'adattamento del calendario scolastico in relazione alle esigenze derivanti dal POF
- c) l'attivazione di percorsi didattici personalizzati
- d) l'aggregazione delle discipline in aree e ambiti disciplinari
- e) l'articolazione modulare del monte ore annuale di ciascuna disciplina o attività

35. PER LO SVOLGIMENTO DELLE PROPRIE FUNZIONI IL MINISTRO SI AVVALE:
- degli Uffici di diretta collaborazione
 - degli Uffici Scolastici Regionali
 - degli Uffici Scolastici Provinciali
 - dei Dipartimenti Generali
 - delle Giunte Regionali
36. IL POTERE DI INDIRIZZO POLITICO DI UN'ISTITUZIONE SCOLASTICA È ESERCITATO DAL:
- Collegio dei docenti
 - Consiglio di Istituto
 - Dirigente Scolastico
 - Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi
 - Comitato dei genitori/studenti
37. L'AUTONOMIA ORGANIZZATIVA, PREVISTA NELL'ART. 21 DELLA L. 59/97, È FINALIZZATA A:
- la realizzazione della flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico
 - il conseguimento della personalità giuridica per l'esercizio dell'autonomia finanziaria e gestionale
 - il perseguimento degli obiettivi generali del sistema nazionale di istruzione, nel rispetto della libertà di insegnamento, della libera scelta da parte delle famiglie e del diritto ad apprendere
 - la realizzazione di attività e progetti di arricchimento e di ampliamento dell'offerta formativa
 - la realizzazione di attività di ricerca, sperimentazione e sviluppo
38. ALLA DEFINIZIONE DEL CALENDARIO SCOLASTICO CONCORRONO:
- Stato, Regione, Sistema locale dei trasporti
 - Ministro dell'Istruzione, Direttore Regionale di ciascun Ufficio Scolastico Regionale, Consiglio di Istituto di ciascuna scuola
 - Direttore Regionale di ciascun Ufficio Scolastico Regionale, Assessorato all'istruzione di ciascuna Provincia, Consiglio di Istituto di ciascuna scuola
 - Ministro dell'Istruzione, Giunta Regionale di ciascuna Regione, Consiglio di Istituto di ciascuna Scuola
 - Ministro dell'Istruzione, Giunta Regionale di ciascuna Regione, Collegio dei docenti di ciascuna Scuola
39. LA FIGURA DEL MAESTRO UNICO È STATA INTRODOTTA AI SENSI DE:
- la L. 53/03
 - il D. Lgs 59/04
 - la L. 169/08
 - il DPR 81/09
 - il DPR 89/09
40. LA POTESTÀ LEGISLATIVA ESCLUSIVA DELLO STATO NON CONTEMPLA:
- la definizione delle norme generali sull'istruzione
 - la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni
 - i principi fondamentali del diritto
 - le norme sull'istruzione
 - la programmazione della rete scolastica
41. SECONDO IL MARXISMO LA FUNZIONE DELLA SCUOLA DEVE CONSISTERE:
- nel diffondere la coscienza della superiorità delle classi egemoni
 - nell'emancipazione delle classi sociali
 - nella trasformazione graduale della struttura e della sovrastruttura
 - nel costruire una società più egualitaria
 - nell'emancipazione delle classi subalterne
42. J. DEWEY COME PEDAGOGISTA VIENE CONSIDERATO APPARTENENTE A:
- l'Empirismo
 - lo Strumentalismo
 - il Funzionalismo
 - la Fenomenologia
 - il Marxismo
43. SECONDO IL FUNZIONALISMO L'EDUCAZIONE CONSISTE:
- nell'"e-ducere", ossia tirar fuori le componenti naturali della personalità
 - nel favorire l'acquisizione di ampie e aggiornate conoscenze e competenze
 - nel consentire all'allievo di acquisire comportamenti moralmente sani
 - nel promuovere il processo di socializzazione delle giovani generazioni
 - nel favorire lo sviluppo psicologico della personalità
44. IL FONDATORE DEL PERSONALISMO PEDAGOGICO È CONSIDERATO:
- E. Mounier
 - J. Maritain
 - P. Ricoeur
 - J. Lacroix
 - A. Agazzi
45. QUALE DELLE 5 "COMPETENZE CHIAVE" SOTTO RIPORTATE NON È COMPRESA FRA LE 8 DELLA RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO DEL 6 SETTEMBRE 2007?
- comunicazione nella madrelingua
 - competenza digitale
 - competenza virtuale
 - consapevolezza ed espressione culturale
 - senso di iniziativa e l'imprenditorialità
46. SECONDO LA PSICANALISI IL GIOCO NELLE PRIME ETÀ AVREBBE LA FUNZIONE DE:
- la costituzione delle attività del bambino tipica della sua età
 - la catarsi delle emozioni più istintive e profonde
 - il ripercorrere le fasi dello sviluppo della specie nello sviluppo individuale
 - il preesercizio e preparazione dell'attività adulta
 - l'espressione psicofisica del *surplus* di energia

47. L'EFFETTO PIGMALIONE TEORIZZATO DA R. ROSENTHAL CONSISTE:
- nell'influencare inconsapevolmente gli allievi con idee e comportamenti poco corretti
 - nell'influencare positivamente gli allievi con stimolanti incoraggiamenti
 - nel condizionare gli allievi a comportarsi come ci si aspetta da loro
 - nel far prendere coscienza agli allievi più svantaggiati del loro ritardo
 - nell'influencare gli allievi da parte del gruppo a comportarsi come gli altri
48. PER METACOGNIZIONE SI INTENDE:
- consapevolezza e controllo dei propri processi cognitivi e mentali
 - l'insieme delle conoscenze teoriche al di sopra di quelle pratiche
 - i presupposti teorici di conoscenze acquisite successivamente
 - gli apprendimenti che si mantengono più a lungo nella memoria
 - le conoscenze innate alla base di quelle prodotte con l'esperienza
49. SECONDO J. PIAGET LO STADIO DELLO SVILUPPO INTELLETTIVO DELL'ALUNNO DELLA SCUOLA PRIMARIA È QUELLO:
- delle operazioni formali
 - delle operazioni concrete
 - preoperatorio
 - senso-motorio
 - delle operazioni mentali
50. PER COGNITIVISMO SI INTENDE:
- l'approccio psicologico allo studio dei processi mentali relativi alla conoscenza
 - l'approccio psicologico allo studio dei processi mentali relativi alla conoscenza logica
 - l'approccio psicologico allo studio dei processi mentali relativi alla conoscenza psicologica
 - l'approccio psicologico allo studio dei processi mentali relativi alla conoscenza astratta
 - l'approccio psicologico allo studio dei processi mentali relativi alla conoscenza scientifica
51. QUAL È LA DIFFERENZA TRA PEDAGOGIA E ISTRUZIONE?
- la pedagogia si riferisce all'insegnamento dei comportamenti, l'istruzione a quello delle nozioni e azioni quotidiane
 - la pedagogia è considerata la scienza, l'istruzione l'intervento concreto per la preparazione alla vita futura
 - la pedagogia è la riflessione critica, l'istruzione è la sua fedele traduzione pratica
 - la pedagogia e l'istruzione in sostanza sono sinonimi
 - la pedagogia riguarda il bambino, l'istruzione l'adulto inserito nella società
52. LA LEGGE 148 DEL 1990 HA RIFORMATO:
- i Programmi Ministeriali della scuola elementare
 - il sistema scolastico e formativo italiano
 - le Indicazioni Nazionali per il curricolo
 - l'organizzazione centrale e periferica del MIUR
 - l'ordinamento della scuola elementare
53. LA TECNICA DIDATTICA PER IL PROBLEM SOLVING È USATA:
- per la risoluzione di problemi teorici molto impegnativi
 - per risolvere problemi individualmente
 - per la messa a punto di strategie di valutazione di processo
 - per la messa a punto di strategie di programmazione
 - per l'insegnamento di strategie di risoluzione di problemi
54. AI SENSI DELL'OM 236 DEL 1993, I DESCRITTORI SONO:
- strumenti per descrivere e spiegare meglio i contenuti delle lezioni
 - strumenti per ordinare e valutare conoscenze e abilità conseguite dagli allievi
 - griglie di osservazione e descrizione dei comportanti in classe
 - schede di descrizione del grado di apprendimento
 - modelli di descrizione della personalità degli allievi
55. LE INDICAZIONI NAZIONALI SEGUITE ALLA L. 53/2003 SONO FINALIZZATE A:
- fornire indicazioni programmatiche da applicare con una certa autonomia dalle scuole
 - esplicitare i livelli essenziali di prestazione da assicurare a tutti gli allievi dalle scuole
 - esplicitare i livelli essenziali che tutti gli allievi hanno l'obbligo di conseguire
 - favorire il superamento del centralismo istituzionale dell'autorità centrale
 - applicare la legge 59/1997 sull'autonomia, che amplia la libertà di programmazione delle scuole
56. NELLA SCUOLA ITALIANA LA FIGURA DELL'INSEGNANTE SPECIALIZZATO, POI DI SOSTEGNO, È STATA ISTITUITA:
- dalla Legge 118/1971
 - dal DPR 970 del 31/10/1975
 - dalla Legge 517/1977
 - dal Decreto Delegato 419/1974
 - dalla Legge 104/1992
57. LA CONVENZIONE DELL'ONU SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ È STATA RECEPITA DALL'ITALIA:
- il 5 febbraio 1992
 - il 3 marzo 2009
 - il 21 gennaio 1998
 - il 13 dicembre 2006
 - il 20 novembre del 1989
58. LA DIAGNOSI FUNZIONALE VIENE ESEGUITA DALL'ÉQUIPE SPECIALISTICA SEGUENDO L'IL:
- ICD 10
 - ICF
 - DSM-IV
 - ICIDH-1
 - ICIDH-2

59. LA LEGGE 104 DEL 1992 PRESCRIVE PER I
SOGGETTI CON DISABILITÀ:

- a) la socializzazione
- b) l'inserimento
- c) l'integrazione
- d) il sostegno
- e) l'accompagnamento

60. SECONDO IL DM DEL 6 MARZO 2013, N.8 PER
BES SI DEBBONO INTENDERE:

- a) I Bisogni Educativi determinati dai DSA previsti dalla L. 170 del 8 ottobre 2010
- b) I Bisogni Educativi dovuti a Svantaggi personali, familiari e socio-ambientali
- c) I Bisogni Educativi per Speciali categorie di minorati
- d) I Bisogni Educativi Sociali per l'apprendimento degli svantaggiati
- e) I Bisogni Educativi procurati dai DDAI